

FISCO Dal 1° gennaio in vigore la nuova normativa che interessa i titolari di partita Iva

Scattato l'obbligo della fattura elettronica

Dal 1° gennaio 2019 è scattato per i titolari di partita Iva l'obbligo della fatturazione elettronica. La nuova normativa prevede l'addio alla vecchia fattura cartacea che viene integralmente sostituita da quella in formato elettronico.

Quest'ultima viene prodotta in formato digitale e inviata al cliente attraverso il Sistema di interscambio (Sdi) il quale emette a sua volta la "ricevuta di recapito", che rappresenta la garanzia che il documento è stato ricevuto.

I dati obbligatori da riportare nella fattura elettronica restano gli stessi delle fatture cartacee. L'unica informazione aggiuntiva è la necessità di avere l'indirizzo telematico del cliente al quale inviare la fattura. La novità interessa anche 500 mila aziende agricole e per aiutarle ad adeguarsi la Coldiretti ha predisposto una apposita task

force nei propri uffici su tutto il territorio nazionale.

Sul portale del socio Coldiretti è disponibile il servizio di "Fatturazione digitale Digit" che offre la gestione digitaliz-



zata delle fatture integrata con l'intero ciclo attivo della contabilità d'impresa facilitata da un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini e clienti direttamente da pc e tablet. Ma l'emissione della fattura elettronica può anche essere svolta

attraverso gli uffici di Impresa Verde Coldiretti presenti in ogni provincia italiana che erogherà il servizio con la conservazione delle fatture stesse. Nei primi sei mesi di applicazione normativa ha previsto un avvio soft con le fatture elettroniche che dovranno essere predisposte entro la scadenza della liquidazione periodica dell'Iva (che sia mensile o trimestrale).

Nei sei mesi successivi la fattura potrà essere emessa e trasmessa allo Sdi entro dieci giorni dall'operazione. Anche le sanzioni saranno ridotte al minimo nel primo periodo di applicazione. Dall'obbligo sono parzialmente esonerati i piccoli produttori agricoli che erano esonerati per legge dall'emissione di fatture anche prima dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

FORMAZIONE

Allevatori, al via il corso di formazione a Maccarese

Riproduzione, nutrizione, benessere e termoregolazione per lo stress da caldo negli allevamenti. Sono gli argomenti al centro dei corsi di formazione per imprenditori agricoli e operatori del settore organizzati dal "Polo di formazione per lo sviluppo agro-zootecnico di Maccarese" e promossi da Coldiretti e supportati da INIPA. Il Polo è stato costituito nel giugno scorso su iniziativa della Maccarese Spa, la più grande azienda zootecnica d'Italia e riunisce le realtà più accreditate nella gestione e sviluppo del settore e nella ricerca. Dal 18 al 20 febbraio 2019 sarà in programma il corso di termoregolazione per lo stress da caldo, mentre dal 6 all'8 marzo il tema sarà il benessere degli animali. Dal 17 al 19 aprile 2019 si parlerà di riproduzione con le lezioni che saranno riservate ai veterinari. Quarto appuntamento il corso di nutrizione dal 15 al 17 maggio 2019. Tutte le lezioni si svolgeranno nel Polo di formazione che ha la sua sede nel castello di san Giorgio a Maccarese (Fiumicino - Roma), mentre le per le esercitazioni pratiche saranno utilizzate le strutture all'avanguardia del centro zootecnico della Maccarese e della tenuta agricola della società. I corsi di 3 giorni costano 450 euro senza vitto e alloggio e 650 con vitto e alloggio.

Prezzi agricoli: rialzi per i cereali

Riapertura dei mercati con andamenti fiacchi dei prezzi agricoli. Quotazioni in rialzo per i cereali, mentre continua la fase negativa per il latte spot.

Cereali - Sulla piazza di Milano l'ultima rilevazione ha registrato un incremento del 2,5% del prezzo del frumento tenero fino, dell'1,8% per il tenero grani di forza e dell'1% per le varietà speciali. Su del 2,2% il frumento tenero estero comunitario. Bene anche l'orzo (+0,9%). In salita i listini del riso rilevati sempre a Milano: +1,1% Balilla, Centauro e sim, +1,7% Indica e Thaibonnet, +4,5% Lido e sim, +4,3% Loto, +16,3% Padano e Argo, +5,3% Ribe, Dardo e Luna, +2% Roma, +3,5% S. Andrea, +8,7% Selenio.

Segni positivi a Foggia dove il grano duro fino è stato quotato in aumento del 2,1%, +2,2% quello buono mercantile, +2,3% il mercantile e +4,4% le semole di frumento. A Reggio Emilia l'orzo ha recuperato l'1,4%. Per quanto riguarda i semi oleosi a Milano è aumentato dello 0,9% il prezzo della soia.

Uova - In flessione le produzioni avicole. A Milano in calo tutte le categorie di uova: -2,6% le large, -2,9 Medium, -3,5% le Small e -2,1% XL. Analogo andamento negativo a Firenze con le Large a -1,7%, le Medium -1,9% e le Small a -2,3%.

Latte - Per il latte spot a Milano la rilevazione del 7

gennaio segnala una flessione dell'1,8% rispetto all'ultimo listino registrato il 28 dicembre 2018: il prezzo minimo è di 40,72 euro/100 litri e il massimo 42,79 euro. A Verona l'ultimo dato è del 17 dicembre 2018 e il 7 gennaio la flessione è del 6,1% (42,27 euro-44,33 euro).

Animali vivi - I suini restano stabili in quasi tutte le piazze. Ad Arezzo le scrofe perdono il 2,1%, i suini da allevamento delle taglie di 20 kg, 30 kg e 40 kg segnano aumenti rispettivamente dell'1,4%, dell'1,2% e dello 0,6%, mentre i suini da allevamento da 65 kg vanno giù dello 0,6%. Giù anche gli ovcapri con gli agnelli che hanno lasciato sul campo -8% a Cagliari e -0,2% a Foggia.

Le Cun - La Cun suinetti ha definito quotazioni in rialzo per i lattonzoli da 7, 15, 25, 30 e 40 kg, mentre restano stabili i magroni da 50 Kg. In calo i magroni da 65,80 e 100 Kg. Stabili i prezzi dei suini da macello. In flessione i prezzi dei tagli freschi di macelleria, stabili coscia fresca per crudo refileta e per le produzioni tipiche, coppa fresca, spalla e lardo. Fermi grasso e strutti. Perdono le scrofe da macello. Nessuna variazione per i conigli.

I listini delle uova di tutte e tre le categorie (Small, Medium e Large) sia provenienti da allevamenti in gabbia che a terra sono in calo.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Dopo la protesta degli agricoltori di Coldiretti il Governo assicura misure per salvare l'olio italiano

Manovra: impegni su gelate, Xylella e frodi

Prandini: "La mobilitazione continua fino a quando i provvedimenti non saranno assunti"

"Dal Ministro Centinaio abbiamo ottenuto importanti impegni sui danni da gelate, emergenza Xylella e la lotta alle frodi e sofisticazioni nell'olio di oliva per sostenere un settore centrale per l'economia, la salute, il reddito e l'occupazione". Lo rende noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini al termine della manifestazione di migliaia di agricoltori davanti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dopo l'incontro con il Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio. "La mobilitazione a sostegno del piano salva olio - ha sottolineato Prandini - continua con un confronto serrato con i gruppi parlamentari per sostenere i provvedimenti fino a quanto non



saranno assunti ed operativi con responsabilità a livello regionale e nazionale. E' importante la volontà di inserire il provvedimento sulle gelate nel prossimo decreto sulle semplificazioni e di presentare il decreto sulla Xylella entro la prossima settimana in conferenza Stato regioni poiché - ha sostenuto Prandini - la tempistica è essenziale, affinché

le linee programmatiche entrino in vigore in funzione della ripresa vegetativa per consentire i reimpianti, gli innesti e favorire adeguate e programmazione delle attività dei frantoi. Inoltre - ha continuato Prandini - come è stato fatto per la crisi del latte abbiamo chiesto di attivare l'Ismea per bloccare le situazioni debitorie delle imprese agricole colpite dal gelo e dalla Xylella. Il Ministro ha accolto anche la nostra proposta di aprire un tavolo al Ministero della Giustizia per

combattere i reati agroalimentari che colpiscono pesantemente la produzione nazionale che va difesa - ha precisato Prandini - anche valorizzando il panel test e aumentando i controlli fatti alla trasformazione e all'importazione e con una maggiore trasparenza dell'indicazione dell'origine in etichetta. In questo contesto - conclude Prandini - ci aspettiamo anche una decisa difesa della produzione italiana in Europa nell'ambito degli interventi di politica agricola in modo che i fondi vadano alle vere imprese olivicole e nei negoziati internazionali dove l'agroalimentare italiano viene troppo spesso usato come moneta di scambio per interessi diversi".

IL PIANO SALVAOLIO DELLA COLDIRETTI

1. Avviare un nuovo PIANO OLIVICOLO NAZIONALE ("Piano 2.0") per rilanciare il settore con una strategia nazionale e investimenti adeguati, per modernizzare gli impianti olivicoli, puntando - dice la Coldiretti - sulle cultivar nazionali che rappresentano il nostro patrimonio di biodiversità; favorendo lo sviluppo e la sottoscrizione di contratti di filiera
2. Garantire adeguate risorse al FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE per far fronte alle pesanti calamità che hanno colpito importanti aree del Paese, come la Puglia, con il dimezzamento della produzione nazionale di olio di oliva che ha messo in ginocchio il settore.
3. Esprimere solidarietà all'olivicultura salentina compromessa dalla XYLELLA, sostenendola con azioni concrete a partire - sostiene la Coldiretti - dall'immediata attuazione del Decreto sullo stato di emergenza al fine di consentire i reimpianti, gli innesti e la

programmazione delle attività dei frantoi e degli olivicoltori.

4. Dare maggiore trasparenza all'attribuzione dei finanziamenti dell'attuale OCM, in modo che i fondi vadano alle vere imprese olivicole e difendere l'extravergine italiano nell'ambito dei NEGOZIATI INTERNAZIONALI dove - evidenzia la Coldiretti - l'agroalimentare italiano viene troppo spesso usato come moneta di scambio per interessi diversi.

5. Stringere le maglie ancora larghe della legislazione con l'approvazione delle proposte di RIFORMA DEI REATI ALIMENTARI presentate dall'apposita Commissione presieduta da Giancarlo Caselli.

6. Pretendere l'obbligo della REGISTRAZIONE TELEMATICA degli oli commercializzati in tutti gli Stati membri, così come già istituito in Italia attraverso il SIAN.

7. Difendere il PANEL TEST, strumento necessario per la classificazione e la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini al fine - sostiene la

Coldiretti - di tutelare i produttori di oli di qualità ed i consumatori.

8. Promuovere una maggiore trasparenza dell'INDICAZIONE OBBLIGATORIA DELL'ORIGINE IN ETICHETTA, per l'olio extravergine di oliva (con etichette leggibili per i consumatori e prevedendo l'obbligo dell'indicazione dei Paesi di provenienza degli oli che compongono le "miscelate") e per le olive da tavola che ad oggi - evidenzia la Coldiretti - non hanno alcuna indicazione obbligatoria in etichetta relativamente al Paese di coltivazione delle olive.

9. Promuovere la CONOSCENZA e la CULTURA DELL'OLIO EVO di qualità tra i consumatori al fine di aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza.

10. Eliminare il SEGRETO DI STATO sui flussi di importazione, anche per verificare - conclude la Coldiretti - gli arrivi di prodotti da Paesi che non rispettano norme analoghe a quelle italiane rispetto all'uso di sostanze chimiche o alla tutela dei lavoratori.

ECONOMIA I provvedimenti di interesse per il settore, dal biogas al km0 fino alla birra

Manovra, tutte le novità per l'agricoltura

“Dagli incentivi per impianti di biogas realizzati dagli agricoltori alla proroga del bonus verde per i giardini, dalla valorizzazione della vendita diretta dei prodotti agricoli fino all'equiparazione sul piano del trattamento fiscale tra familiari che coadiuvano il coltivatore diretto e titolari dell'impresa coltivatrice diretta, abbiamo ottenuto importanti risultati per le campagne italiane”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare alcuni dei contenuti della manovra per l'agricoltura fortemente sostenuti dall'Organizzazione, anche grazie alla proficua collaborazione con i gruppi parlamentari del Senato della Lega, del Movimento 5 stelle e di Forza Italia.

Biogas - Sono stati infatti estesi gli incentivi per la produzione di energia elettrica agli impianti alimentati a biogas di potenza fino a 300 kW con il requisito che siano realizzati da imprenditori agricoli e che vengano alimentati per l'80% da reflui o comunque scarti che derivano dalle aziende agricole e per il 20% da colture di secondo raccolto.

Bonus alberi caduti - Sarà riconosciuto anche un bonus per la rimozione e il recupero degli alberi caduti in occasione delle calamità atmosferiche dello scorso autunno. Nelle aree colpite per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (deliberazione del Consiglio dei ministri pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 266 del 15 novembre 2018) i soggetti pubblici e privati che possiedono o conducono i fondi colpiti potranno beneficiare di un voucher per la rimozione degli alberi e dei tronchi caduti o abbattuti che coprirà fino al 50% dei costi sostenuti con un limite massimo di spesa per il 2019 di 3 milioni. Un decreto Mi-paaf, Mise ed Economia stabilirà modalità e condizioni per accedere al beneficio. Sempre legato al mondo delle foreste è l'istituzione di un fondo per la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste ita-

liane con 2 milioni per il 2019, 2,4 milioni per il 2020, 5,3 milioni per il 2021 e 5,2 milioni annui a partire dal 2022.

Vendita diretta - Si interviene anche sulla vendita diretta valorizzando il rapporto tra imprenditori agricoli e consumatori attraverso una maggiore trasparenza sull'origine dei prodotti agricoli oggetto di vendita. Viene, infatti, previsto che l'imprenditore agricolo, fermo restando l'obbligo di vendere prevalentemente prodotti di provenienza aziendale, possa vendere prodotti agricoli ed agroalimentari appartenenti a comparti agronomici diversi da quelli realizzati nella propria azienda a condizione che siano acquistati soltanto da altri imprenditori agricoli. Il fatturato realizzato dalla vendita dei prodotti aziendale deve essere prevalente al fatturato del totale dei prodotti acquistati da altri imprenditori.

Bonus verde - Da segnalare è anche la proroga del cosiddetto "bonus verde" che prevede la detrazione del 19% per le spese di investimento in verde, dalla realizzazione di giardini e impianti di irrigazione alla sistemazione delle aree scoperte degli edifici privati. Il bonus si applica su un limite di spesa di 5mila euro su ogni singola unità immobiliare.

Birra - E' stata anche ottenuta la riduzione dell'accisa sulla birra da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato, e la previsione per i birrifici artigianali di minore dimensione (produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri) di poter considerare accertato il prodotto finito a conclusione e non a monte delle operazioni, nonché riduzione del 40 per cento dell'aliquota dell'accisa ordinaria.

Uniemens - Un altro importante risultato è la proroga al 1° gennaio del 2020 dell'entrata in vigore del sistema Uniemens, il nuovo sistema di gestione delle deleghe per le aziende agricole con dipendenti che adottano il Dmag che prevede l'invio mensile delle denunce re-

tributive e contributive degli operai agricoli che invece con il Dmag è trimestrale.

“Ci sono tuttavia preoccupazioni per la mancata previsione di interventi indispensabili per il sostegno alla competitività delle imprese, all'occupazione e all'ambiente” continua Prandini nel denunciare “l'assenza nella legge di stabilità delle misure necessarie a garantire adeguate risorse al Fondo di Solidarietà Nazionale per far fronte alle pesanti calamità che hanno colpito importanti regioni del Paese a partire dalla Puglia con un drammatico calo della produzione di olio”.

Un problema al centro della manifestazione promossa da Coldiretti a Roma con migliaia di agricoltori, dopo la quale sono arrivate significative aperture da parte del Governo.

“Ma si registra negativamente anche – continua Prandini – la mancata defiscalizzazione dell'Iva in manovra per tutto il comparto zootecnico nelle aree montane al fine di favorire il presidio del territorio e prevenire il dissesto idrogeologico dopo gli ultimi eventi calamitosi. Non è stata prevista poi la proroga degli sgravi contributivi per i nuovi imprenditori agricoli under 40, mettendo a rischio il ricambio generazionale. Una carenza grave che va al più presto superata in un momento in cui l'agricoltura – conclude Prandini – può offrire grandi opportunità per l'occupazione e la crescita economica del Paese”.

Gli altri provvedimenti della Manovra

Esaminando gli altri provvedimenti di interesse agricolo della Manovra, confermata anche la **concessione a titolo gratuito per un periodo di 20 anni di una quota del 50% dei terreni agricoli**, a vocazione agricola, abbandonati o incolti del Sud. A beneficiarne saranno le famiglie con un terzo figlio nato il 2029, 2020 e 2021. La misura interessa anche le società costituite dai giovani agricoltori che riservano una

quota societaria ai nuclei familiari con i predetti requisiti. A rafforzare l'incentivo, finalizzato a favorire la crescita demografica, la concessione, a richiesta, di un mutuo di importo fino a 200mila euro della durata di venti anni e a tasso di interesse zero per l'acquisto della prima casa che sia in prossimità del terreno agricolo assegnato. Prevista anche l'**equiparazione fiscale dei coadiuvanti ai coltivatori diretti**.

Confermata l'accisa per i sigari al 23%. Via poi al potenziamento del piano straordinario per la promozione del Made in Italy.

La manovra agricola accende anche i riflettori sull'ortofrutta con l'**istituzione di un catasto delle produzioni frutticole italiane** dove saranno elencate le superfici suddivise per le singole aziende e le principali cultivar. Il budget destinato a questa operazione è di 2 milioni per il 2019 e 3 milioni per il 2020.

Viene allargato il campo di applicazione dell'**esonero dall'obbligo per i soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole di disporre del titolo di conduzione per la costituzione del fascicolo aziendale**. C

E' stato rifinanziato il **fondo per la distribuzione delle derrate alimentari** e un milione per il 2019 e stato destinato al **piano apistico**. Nuove risorse sono state destinate alla **legge Sabatini** che consente agevolazioni sull'acquisto di macchinari. I lavoratori della pesca continueranno anche nel 2019 a usufruire dell'indennità giornaliera di 30 euro nel periodo di sospensione dell'attività.

Agevolazioni sui redditi per chi raccoglie occasionalmente prodotti selvatici non legnosi e piante officinali spontanee: scatta infatti una imposta sostitutiva pari a 100 euro da versare il 16 febbraio dell'anno di riferimento. Il reddito non deve superare 7mila euro.

Si interviene anche sulla **Xylella** fastidiosa con un rafforzamento di 6 milioni del fondo stanziato dalla precedente legge di bilancio.

ECONOMIA Dalla prossima settimana scattano le misure europee contro le importazioni

Finalmente tornano i dazi sul riso asiatico

Finalmente l'Unione Europea cambia rotta e fa scattare dalla prossima settimana i dazi nei confronti delle importazioni di riso proveniente dalla Cambogia e dalla Birmania (ex Myanmar). Lo rende noto la Coldiretti nell'esprimere soddisfazione per l'avvio da parte della Commissione Ue della procedura di approvazione che, salvo colpi di scena si concluderà mercoledì 16 gennaio 2019 a seguito dell'adozione del regolamento con procedura scritta per l'entrata in vi-

gore il giorno successivo la pubblicazione. Viene in particolare previsto un periodo di reintroduzione dei dazi solo sul riso indica lavorato per un periodo non superiore a tre anni, con un valore scolare dell'importo stesso da 175 euro a tonnellata nel 2019, 150 euro a tonnellata nel 2020 e 125 euro a tonnellata nel 2021; una proroga è possibile ove sia giustificata da particolari circostanze. Si tratta del risultato della mobilitazione della Coldiretti nelle piazze italiane e nelle

sedi istituzionali che ha portato Bruxelles a riconoscere il danno economico dovuto ai volumi di importazioni di riso che giustificano l'attivazione della clausola



di salvaguardia e lo stop alle agevolazioni a dazio zero” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “ora occorre lavorare per estendere anche al riso non lavorato. Il riso Indica prodotto in Cambogia e Myanmar arriva infatti sul mercato della Ue in volumi e livelli di prezzo tali da determinare serie difficoltà agli operatori europei del settore e pertanto è stato giustamente chiesto il ripristino dei dazi nel triennio 2019-2022”.

Oltre a fare concorrenza sleale ai produttori italiani sulla Birmania (Ex Myanmar) pesa l'accusa di violazione dei diritti umani ed addirittura di “genocidio intenzionale” per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya. La crisi è drammatica in Italia e mette a rischio il primato nazionale in Europa dove l'Italia è il primo produttore di riso con 1,40 milioni di tonnellate su un territorio coltivato da circa 4mila aziende di 219.300 ettari, che copre

circa il 50% dell'intera produzione Ue con una gamma varietale del tutto unica. Si conclude così una vicenda durata troppo tempo ed avviata formalmente il 16 febbraio 2018, quando l'Italia aveva presentato su sollecitazione della Coldiretti a Bruxelles richiesta a Bruxelles per il ripristino dei dazi invocando la clausola di salvaguardia prevista dalle norme europee nel caso di regimi commerciali preferenziali Ue per i paesi poveri creino difficoltà ai produttori europei.

LA NOVITÀ
Insediamiento giovani, pubblicate le graduatorie



L'11 gennaio l'Ismea ha pubblicato le graduatorie delle domande per le quali è stata completata l'istruttoria tecnica a seguito dei precedenti scorrimenti e che risultano ammesse alle agevolazioni per l'insediamento dei giovani relative al bando 2018 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 28 marzo 2018.

Nel 1° lotto (Centro Nord) i beneficiari sono due, in Veneto e Liguria, per un impegno finanziario di 1.898.935,10 euro.

Nelle regioni del Sud (2° lotto) sono stati ammessi 19 giovani per un valore degli interventi di 8.266.098,84 euro di cui 2 in Abruzzo, 6 in Sicilia, 3 in Sardegna, 2 in Basilicata, 3 in Puglia, 2 in Calabria e 1 in Campania.

E' stato infine autorizzato il terzo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili: sono 7 nel primo lotto (8.518.212,66 euro) e 18 nel secondo per 9.023.144,34 euro.

Suini, in aumento i costi di produzione

Costi degli allevamenti suini da ingrasso in aumento ma con ricavi delle vendite e compensazione forfettaria dell'Iva che hanno garantito la totale copertura dei costi e un margine di profitto superiore a quello dell'anno precedente. Sono i principali elementi che emergono dal report di Ismea relativo al 2017 sui costi di produzione del suino pesante negli allevamenti da ingrasso e a ciclo chiuso realizzato dall'Osservatorio economico dell'Ismea con la collaborazione di Anas, Asser e Opas su un panel di 20 allevamenti. Il rapporto sottolinea come nel 2017 si sia comunque verificata una congiuntura particolarmente favorevole delle materie prime a uso zootecniche e dei suini da macello. Anche per quanto riguarda i costi dell'alimentazione c'è stata una situazione di stabilità dei prezzi di mais, orzo, frumento e sottoprodotti come crusca e farinacci largamente impiegati nei menù degli allevamenti suinicoli. Costi

contenuti e rialzi dei prezzi dei suini da macello registrato in tutta Europa e in particolare in Italia per il suino pesante hanno giocato a favore del settore. Un elemento penalizzante è stato invece il rincaro delle quotazioni dei magroni. I dati del 2018 non confermano però il quadro delineato dal report Ismea per il 2017. Il prezzo medio del suino pesante Dop si è attestato infatti su 1,49 euro/kg con un calo dell'11% rispetto alla quotazione 2017. Mentre si è registrato un aumento dei costi a causa del rialzo dei listini delle materie prime per mangimi. In particolare il prezzo medio della farina di soia è cresciuto del 10%, quello della crusca di frumento del 16,5% il linea con l'orzo (+ 16,6%) e ancora +1,5% il mais, la componente principale della razione alimentare. Il menù in stalla risulta dunque più caro di circa l'8% nel 2018 rispetto all'anno precedente e ha così eroso il margine positivo registrato da Ismea l'anno precedente.